

SAN BENIGNO, IL NUOVO COLLEGAMENTO DOVEVA ESSERE APERTO LA SCORSA ESTATE

Sopraelevata, il pasticcio della rampa

Bernini: prima la grande rotatoria. Autostrade: sarà tutto pronto entro giugno
PABLO CALZERONI

LA NUOVA RAMPA di accesso alla Sopraelevata è pronta da mesi, come sa chi percorre l'Alto Moro tutti i giorni. Il problema è che non può entrare in funzione, come previsto dagli obiettivi del primo lotto dei lavori sul nodo di San Benigno, perché non è stata ancora ultimata la rotatoria a cui deve essere collegata, tra via Cantore, via Milano e via di Francia.

Il vicesindaco Stefano Bernini promette che «entro la primavera l'una e l'altra saranno aperte». Era ora: secondo l'originale cronoprogramma, definito quando era stato affidato l'incarico alla società Pavimental, il cantiere avrebbe dovuto concludersi entro giugno del 2015. Data che poi era slittata a gennaio 2016. Ma anche questa scadenza non è stata rispettata. Motivo?

«Abbiamo dovuto superare intoppi di ogni tipo - fa sapere Autostrade per l'Italia, concessionario dell'opera - Entro giugno in ogni caso sarà tutto pronto. Prossimo è anche l'avvio del cantiere sul secondo lotto, quello che cambierà definitivamente il sistema di accesso dall'autostrada al porto». La gara è alle battute finali: le buste sono state aperte ed è in corso l'analisi delle offerte. Ci

vorranno però almeno altri due anni - se non di più visto quello che è accaduto finora - per vedere davvero realizzato il progetto complessivo, voluto - è bene ricordarlo - per decongestionare il traffico tra città, porto e autostrada.

Intoppi a non finire

L'odissea del primo lotto, costato oltre 16 milioni di euro, è iniziata immediatamente dopo l'affidamento dell'incarico a Pavimental: «Il cantiere è stato aperto con un primo ritardo perché le aree interessate dagli interventi non erano state acquisite nella loro interezza».

Il che non stupisce visto che stiamo parlando di una zona in cui si sovrappongono diverse competenze e concessioni. «La consegna dei lavori è slittata al dicembre 2013. Allora ipotizzavamo di poter chiudere l'intervento entro gennaio del

2016. Ma così non è stato per una serie di problemi. Al di là del ritrovamento di diversi manufatti archeologici nelle aree portuali, dove erano in corso gli interventi preliminari a quelli previsti dal secondo lotto, i ritardi maggiori, quelli che hanno davvero inciso sul cantiere della rotatoria e della rampa, hanno riguardato l'analisi e l'eventuale intervento sui sottoservizi». Non una

cosa da poco visto che l'area interessata è altamente urbanizzata: «Si sono dovute attivare tutta una serie di procedure

per il censimento delle reti (acquedotti, fognie, gas, ndr) e gli enti, inclusa l'azienda di trasporto pubblico, hanno dovuto definire caso per caso piani di intervento specifici. Tutto questo ha richiesto tempo ed è per questo motivo che non siamo riusciti a finire i lavori il mese scorso».

La fine è lontana

Per vedere il nuovo nodo di San Benigno bisognerà però aspettare ancora: «I lavori del secondo lotto dureranno due anni - dice Stefano Bernini - Sarà rea-

lizzato un viadotto di collegamento per i mezzi pesanti provenienti dall'autostrada e diretti al porto e saranno sistemate le rampe del ponte Elicoidale». Ma il nuovo sistema della viabilità entrerà a regime soltanto quando sarà completata l'altra grande opera: l'ampliamento di Lungomare Canepa (in partenza a breve) e il collegamento strada a mare-casello di Genova Aeroporto. Inutile dire che ci vuole molta, tanta pazienza.

calzeroni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La nuova rampa